

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

In fondo alla rassegna trovate informazioni sulla Festa per "L'Abbraccio di Capodanno" che stiamo organizzando a Mantova.

L'auspicio è che numerose feste analoghe vengano organizzate in tutta Italia il prossimo 31 dicembre.

Questa rassegna stampa è a disposizione per promuovere queste iniziative.

ALTO ADIGE

Incidente mortale in Valle Aurina: il noto alpinista Hans Kammerlander guidava ubriaco

Confermata la guida in stato d'ebbrezza, con un tasso alcolemico di 1,48: il triplo di quello consentito.

Ora prende forma l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

In ottomila su facebook chiedono verità e giustizia per René, giovane vittima

BOLZANO. Il dato che mancava per completare il puzzle degli avvenimenti che sono costati la vita a René Eppacher è finalmente arrivato. Le analisi del livello di alcol nel sangue di Hans Kammerlander riportano un numero di tre volte superiore al livello consentito dalla legge.

La posizione processuale del notissimo alpinista in relazione all'incidente mortale di Villa Ottone in Valle Aurina (una laterale della Val Pusteria) si è dunque notevolmente appesantita. Al momento della tragedia, Kammerlander era ubriaco ed aveva nel sangue un tasso alcolico pari a 1,48 grammi di alcol per litro di sangue. Lo hanno rivelato i risultati delle analisi disposte dalla Procura poco dopo il sinistro. Si tratta di un valore decisamente elevato se si pensa che il limite massimo consentito per legge è dello 0,5. Nell'incidente perse la vita un giovane della zona, René Eppacher di 21 anni.

Ora la posizione dell'alpinista sudtirolese, già iscritto sul registro degli indagati con l'ipotesi di omicidio colposo, si è notevolmente aggravata. A Kammerlander è stata ritirata la patente di guida. Tutti le auto coinvolte nel sinistro (complessivamente quattro) sono state poste sotto sequestro per consentire una verifica tecnica adeguata ed una ricostruzione dettagliata della dinamica dell'incidente.

Nel sinistro lo stesso Kammerlander era rimasto ferito in maniera serie con un paio di fratture ad una gamba e ad un ginocchio. Il giorno successivo l'incidente l'alpinista aveva detto di essere profondamente scosso e di ricordare due fari di un'auto che gli sarebbe venuta addosso. In realtà la dinamica dell'incidente sarebbe diversa e le condizioni psico fisiche dell'alpinista, alterate dall'alcol, potrebbero aver avuto un ruolo determinante.

Il popolo di facebook: "Vogliamo la verità"

Già nella giornata di domenica quando è stato aperto dagli amici, il gruppo Facebook che col suo stesso nome chiede "Gerechtigkeit für René - Giustizia per René" ha contato in poco tempo quasi ottomila sostenitori. Una nuova testimonianza, se ce ne fosse stato ancora bisogno dopo l'incredibile partecipazione, soprattutto ma non solo giovanile, che sabato si è registrata ai funerali del 21enne di Riva di Tures, di quando il disastroso incidente di martedì scorso a Villa Ottone abbia scosso e colpito l'intera opinione pubblica, in particolare quella giovanile, che in René ha perso certamente un amico noto e conosciuto da molti.

Allo stesso modo però, il gruppo Facebook non manca neppure nei suoi riferimenti neppure tanto velati, di chiedere la piena luce sulle responsabilità che, dopo l'interpretazione palesemente frettolosa diffusa nei primi minuti seguenti al sinistro, che credevano di individuare tutte le responsabilità dello sconquasso nel comportamento di guida di René Eppacher, la nuova e più ponderata lettura della dinamica dell'incidente, trapelata più che ufficialmente fornita e confermata dalle autorità inquirenti, sembra individuare nel comportamento di guida di Hans Kammerlander una delle cause del grave sinistro.

Una versione che non è stata però confermata dalla Procura della Repubblica, che attende gli esiti delle analisi del sangue dei conducenti coinvolti, che arriveranno in settimana se non addirittura già domani, prima di pronunciarsi ufficialmente in merito. Nel frattempo ieri Hans Kammerlander ha affidato al blog online del quotidiano in lingua tedesca "Tageszeitung" le sue

prime parole ufficiali sull'accaduto: «sono profondamente scosso dall'incidente ed il mio primo pensiero è per Renè e per la sua famiglia oltre che per le altre persone coinvolte».

I funerali.

Mai, a detta degli stessi abitanti di Riva di Tures che si sono stretti ieri attorno alla famiglia di René Eppacher, la chiesa parrocchiale e lo stesso paese di Riva di Tures avevano avuto modo di assistere ad una tale partecipazione di folla in occasione di una cerimonia funebre.

In particolare mai, la conca di Riva di Tures, aveva avuto modo di accogliere una tale moltitudine di giovani, accorsi spontaneamente, come richiamati da quel tam tam dei sentimenti che è capace di mobilitare oggi la gioventù, a testimoniare da una parte il loro orrore per la fine a cui è andato inconsciamente ed incolpevolmente incontro martedì sera René Eppacher, e dall'altra il loro dolore e la loro vicinanza tangibile, quasi fisica, alla famiglia della vittima, alla giovanissima sorellina Lena, che proprio ieri aveva il suo compleanno, alla mamma Monika ed al padre Herbert, attivo in molte associazioni del paese come del resto, lo era anche diventato anche René, sicuramente seguendo le sue orme.

La beffa dell'intitolazione

La piazza principale di Campo Tures, capoluogo della Valle Aurina è dedicata proprio al noto scalatore, idolo di casa. Un'intitolazione a un personaggio ancora in vita, caso politico-giuridico più unico che raro.

TURISMOFVG.IT

Incontro pubblico sul tema: "Vino e bufale. Consumo di bevande alcoliche: rischi e luoghi comuni"



Località: Cividale del Friuli;

Fraz. di Rualis

Chiesa di Rualis

Sala convegni

Tipologia: Incontro, seminario, convegno;

Data: Venerdì 6 Dicembre 2013

Orario: 19.30

Consigliato per: Tutti

LA REPUBBLICA Bologna

l'inchiesta a psichiatria

«Alcol test come prova fedeltà nelle feste con il prof Serretti»

Gli specializzandi ai carabinieri: sgridava chi era sobrio

BOLOGNA - Un alcol test usato al contrario, una sorta di prova fedeltà per cementare l'appartenenza al gruppo, alla «corte» che si era creata attorno al professor Alessandro Serretti. Lo avrebbe usato il docente al centro delle accuse di un nutrito gruppo di specializzandi e sotto inchiesta per presunte serate allegre con alcol e droga, rapporti intimi con alcune allieve e favoritismi. «Nelle feste a casa sua o in altri ritrovi il professore girava con l'etilometro: chi era

davvero ubriaco riceveva da lui complimenti e cenni di approvazione, chi invece non aveva ancora bevuto abbastanza veniva redarguito», hanno detto alcuni specializzandi sentiti in questi giorni dai carabinieri su delega della pm Rossella Poggioli.

Serate in cui, secondo i racconti degli allievi che davanti ai carabinieri hanno confermato le accuse contenute nell'esposto inviato al rettore e poi girato in Procura, «in molti si sarebbero poi sentiti male per l'assunzione smodata di alcol». Si tratta ovviamente di rapporti tra adulti e di fatti non penalmente rilevanti, ma la circostanza, se confermata, potrebbe esporre il docente, uno dei più quotati nel suo campo, a conseguenze sotto il profilo deontologico. Cosa diversa è invece la presunta assunzione e cessione di droga, reato per il quale è indagato, che secondo chi lo accusa sarebbe stata consumata e offerta durante alcune di quelle serate. Circostanza contenuta nell'esposto e messa a verbale dagli studenti. Molti hanno riferito i fatti solo per sentito dire mentre qualcuno ha detto d'averlo visto «maneggiare della polvere bianca che poi ha offerto e che è stata rifiutata, cosa che lo ha anche visibilmente infastidito». Sempre droga, questa volta mdma, sarebbe circolata in una festa seguita a un convegno che si sarebbe tenuto nel novembre di un anno fa a Barcellona.

Accuse pesanti, tutte da riscontrare, in parte già presenti nell'esposto firmato da 25 specializzandi su 30 che si sono ritenuti penalizzati o emarginati rispetto al «cerchio magico»: «È stato visto in presenza di studenti in possesso di droghe, sia nell'atto di abusarne sia nell'atto di offrirla insistentemente agli specializzandi», ha scritto chi lo accusa nel documento inviato alla fine di ottobre al garante degli studenti. La Procura si mantiene molto abbottonata ma tra qualche giorno la pm Poggioli avrà senz'altro un quadro più chiaro della vicenda.

Da domenica i carabinieri del nucleo investigativo stanno procedendo a ritmi serrati nell'audizione dei testimoni e sarebbero quasi una ventina quelli già sentiti, compreso il corpo docente. La questione è delicata, c'è di mezzo un professore stimato, 30 giovani medici in una situazione di oggettiva difficoltà e il complessivo funzionamento della Scuola di specializzazione di Psichiatria. Per questo gli inquirenti procedono spediti nella valutazione delle accuse mosse al professore nei cui confronti l'Ateneo sta decidendo il da farsi.

Da qualche giorno sembra inoltre che le apparizioni di Serretti in reparto si siano alquanto diradate. È regolarmente presente in istituto, ma a quanto pare non al Maggiore. Si vocifera di una decisione presa di comune accordo con il Dipartimento, per il bene di tutti, per limitare i contatti tra accusato e accusatori. Una sorta di pausa di riflessione che potrebbe anche preludere alla scelta, questa volta sul fronte accademico, di staccare la spina per qualche tempo ed evitare imbarazzi a tutti i protagonisti di questa controversa vicenda.

CORRIERE.IT – FORUM NUTRIZIONE

Scrive acb

alcol

caro dottore, sono confusa. sento pareri discordanti (o forse male interpreto) circa l'assimilazione delle calorie derivanti dall'alcol. oggi persino un dietologo mi ha detto che le calorie degli alcolici non si assimilano se non con il cibo. ma l'alcol non faceva ingrassare? insomma, prendendo come riferimento un alcolico standard non troppo alcolico nè troppo zuccherino (es. il vino rosso) se, come e quanto lo si assimila? e, se esiste una differenza nell'immagazzinarlo, come si comporta in associazione (o in assenza, per esempio a digiuno) con gli altri macronutrienti? e rispetto al suo smaltimento (non intendo smaltimento di una sbronza :))?) la prego, mi chiarisca, perchè ne ho sentite di ogni.

Risposta di Andrea Ghiselli

Indipendentemente dal contenuto di zucchero delle bevande alcoliche, che non è riportato in etichetta e quindi il consumatore non può sapere, ogni litro di bevanda alcolica contiene tante calorie quante sono quelle della sua gradazione alcolica moltiplicata per 56 (quindi come esempio un litro di vino da 12 gradi conterrà 672 kcal). Indipendentemente che sia assunto a digiuno o con altri alimenti sprigionerà lo stesso numero di calorie le quali vengono perfettamente assimilate.

CORRIERE.IT – FORUM NUTRIZIONE

Scrivo Giacomo

Alcol (in pratica)

Buongiorno Dott.

Interessante la sua spiegazione delle calorie dell'alcol.

A seguito della sua spiegazione vorrei mettere in pratica e capire se è corretto:

1 Lt di vino di 12°(moltiplicato per 56) contiene 672 kcal. quindi una classica bottiglia da 750cl ne contiene 504 corretto?

1 bottiglia di birra da 33cl con 5°di alcol ne conterrà 93 kcal. circa giusto?

e di conseguenza con questa formuletta si possono fare tutti i calcoli caso per caso...

Corretto?

Grazie

Giacomo

Risposta di Andrea Ghiselli

Sì, il calcolo è corretto, ma quel numero (che altro non è che la gradazione alcolica corretta per la densità dell'alcol e per il potere calorico) conta le calorie da alcol. Per i vini da pasto secchi il calcolo va bene in quel modo, ma già non funziona per i vini dolci, su quali, come dicevo ieri nel post può calcolare le calorie da alcol ma non quelle da zucchero perché non è riportato in etichetta. La birra non contiene solo alcol ma anche un poco di carboidrati, quindi le calorie di una lattina saranno 93 da alcol più circa 45-50 da carboidrati.

LA REPUBBLICA Genova

Guida in stato di ebbrezza da gennaio 750 denunce

DA GENNAIO sono state 749 le denunce per guida in stato di ebbrezza, quasi 70 al mese. La fascia di età più a rischio è quella tra i 31 e 40 anni, i mesi più a rischio luglio e agosto. A dirlo sono le statistiche raccolte dalla Procura in base ai controlli di carabinieri, polizia e vigili. Per quanto il numero di denunce, 279 sono state quelle dell' Arma, 240 della Questura e 228 dei vigili. Per Chiavari, i dati si fermano a inizio settembre, prima dell' unificazione dei due tribunali: le denunce sono state 120, circa una denuncia ogni due giorni, mentre a Genova la media è di due al giorno. Promossi i giovanissimi, bocciati gli automobilisti tra 31 e 40 anni: 236 le denunce contro le 141 fino a 25, le 115 tra 26 e 30 anni, le 138 tra 41 e 50 anni e le 18 degli over 50. Per quanto riguarda la tipologia di reati, la maggior parte delle denunce riguarda l' articolo 186 del codice della strada con un tasso alcolemico rilevato compreso tra 0,80 e 1,50 grammi per litro, vale a dire la fascia intermedia per cui sono state denunciate 304 persone denunciate di notte, tra le 22 e le 7 del mattino. Un altro dato balza agli occhi, la relazione tra la quantità di alcol assunto e gli incidenti stradali. Sono state 106 le persone denunciate di notte per tasso alcolemico superiore a 1,5 e 77 gli incidenti provocati da chi aveva questo elevato tasso alcolemico nel sangue, mentre 66 sono stati gli incidenti provocati da chi aveva un tasso alcolemico lievemente inferiore (tra 0,80 e 1,50). «Questo conferma il fatto che più si beve più è grande il rischio di provocare un incidente - spiega il procuratore aggiunto Francesco Cozzi, che coordina il gruppo dedicato alla sicurezza sulle strade - . Purtroppo a causa della riduzione della spesa pubblica la prevenzione è meno diffusa e si interviene soprattutto a incidente avvenuto». Resta importante per la Procura che nonostante i tagli gli interventi restino "mirati", senza duplicazioni nei controlli e concentrati nelle vicinanze dei locali. «Sarebbe anche importante che l' Italia adottasse una normativa simile a quella francese, che prevede l' obbligo in auto di un dispositivo per il controllo del tasso alcolemico, che ha un costo molto basso, ma rappresenta uno stimolo per un auto controllo».

STATEOFMIND.IT

Alcool – Bevitori solitari in adolescenza più a rischio di alcolismo

Alcool e Adolescenti – I bevitori solitari utilizzano l'alcol come forma di automedicazione e di gestione di stati emotivi negativi.

Come comincia la strada dell'alcolismo? Negli incontri degli AA si parla tanto di come sono stati i primi approcci con l'alcol e si scopre che molti alcolisti iniziano già nell'adolescenza a bere,

per scopi sociali, per sentirsi simili ai coetanei, per vincere la timidezza, per sentire un maggiore senso di adeguatezza nel gruppo. Per alcuni però il bere non è mai stato un rito collettivo, ma hanno cominciato in modo solitario, senza il piacere della socialità.

Kasey Creswell, psicologa ricercatrice della Carnegie Mellon University si è interessata ai giovani bevitori solitari perchè, pur essendo più rari di quelli sociali, hanno un maggiore rischio di diventare alcolisti superato il periodo adolescenziale.

Cosa spinge questi adolescenti a bere da soli? Bere da soli induce a bere sempre di più o è il bere tanto che induce l'isolamento? E che funzione ha bere da soli?

L'ipotesi della Creswell è che i bevitori solitari utilizzino l'alcol come forma di automedicazione e di gestione di stati emotivi negativi.

Per testare questa ipotesi ha condotto uno studio longitudinale, il primo del suo genere, e ha seguito un ampio campione di bevitori adolescenti fino al raggiungimento dell'età adulta (709 adolescenti tra i 12/18 anni, seguiti fino ai 25). Alcuni dei ragazzi si trovavano in strutture di riabilitazione, altri no, e questo le ha permesso di osservare un campione eterogeneo sia nei comportamenti di consumo di alcol che nei percorsi personali.

Nel corso del tempo il team della Creswell ha monitorato la frequenza del consumo di alcol e la frequenza del bere sociale e/o solitario; per ogni episodio di consumo eccessivo di alcol veniva indagato il contesto in cui si era verificato e quali situazioni avevano preceduto l'episodio (ad esempio un litigio con un amico o un festeggiamento per qualcosa di bello). L'ultima tappa dello studio è stata ovviamente la valutazione di chi tra tutti i giovani osservati ha sviluppato una dipendenza dall'alcol.

Circa il 60 per cento dei soggetti osservati non ha mai bevuto da solo ma sempre in contesti sociali; tuttavia ben 4 adolescenti su 10 ha bevuto da solo, almeno in alcune occasioni. Questo dato è stato più alto delle stime attese, inoltre la percentuale di bevitori solitari era più alta tra quegli adolescenti che mostravano sintomi di abuso di alcol, infatti i bevitori solitari bevono più spesso e di più degli altri adolescenti, oltre ad avere cominciato prima.

L'elemento più interessante dell'indagine della Creswell ha a che fare con i contesti nei quali gli adolescenti bevono, emerge infatti che gli adolescenti che tendono a bere da soli lo fanno quando sono in situazioni spiacevoli, suggerendo che il consumo massiccio di alcol abbia una funzione di automedicamento, cioè sia una sorta di coping nella difficile gestione di sentimenti negativi.

Gli adolescenti che bevono da soli hanno anche molte più probabilità di sviluppare problemi alcol-correlati tra cui la dipendenza dall'alcol, già a 25 anni.

TIO.CH

Rosalinda Celentano: "Ho tentato il suicidio a causa dell'alcol"

ROMA - Ieri sera il programma satirico Le Iene ha mandato in onda un'intervista doppia tra Rosalinda Celentano, figlia del celebre cantante Adriano Celentano, e la compagna Simona Borioni.

Le due donne hanno solo di recente reso pubblica la loro relazione, nonostante stiano insieme già da tre anni e si conoscano da almeno venti.

In passato erano emerse varie speculazioni a riguardo da parte delle riviste di gossip, che in un'occasione erano persino riuscite a pubblicare un'immagine "rubata" di un bacio tra le due innamorate.

È stato proprio grazie al grande amore che le unisce, se la Celentano è riuscita ad uscire dal tunnel dell'alcol in cui era caduta diversi anni fa. «Ho iniziato a bere a diciassette anni. Per la timidezza e la solitudine mi sono rifugiata nell'alcol. Ho cominciato con la vodka, alla fine arrivavo a bermi anche due bottiglie da sola», ha rivelato la 45enne.

«Ho rischiato di morire e ho tentato il suicidio. Sono stata in comunità più volte. Ora non bevo da un mese, al massimo mi concedo un babà. In tutta questa vicenda Simona mi ha aiutato tantissimo».

Infine la coppia, che oggi convive anche con il figlio 12enne della Borioni, è stata scherzosamente unita in matrimonio dalla voce fuori campo dell'intervistatore.

«Perché qui in Italia, altrimenti, mi sa che vi tocca aspettare un po'!», ha commentato il giornalista delle Iene.

Ubricato e contromano sulla Palermo-Catania

Ubricato, ha imboccato la Palermo-Catania contromano in autostrada, fino a quando si è schiantato con un'altra auto. Il test alcolemico ha chiarito i dubbi: ieri sera Giovanni Schillaci, 57 anni, aveva bevuto. L'uomo, a bordo di un'Opel Corsa, aveva percorso contromano il tratto della A19 compreso tra Casteldaccia e Altavilla Milicia.

Senza rendersene conto ha così percorso diversi chilometri, sempre nella corsia di sorpasso. Fino a quando si è schiantato contro una Hyundai guidata da un palermitano, Vincenzo Russo, di 35 anni, che proveniva dalla corsia opposta. Un impatto terribile.

Entrambi i conducenti dei mezzi sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale. Le due vetture sono andate distrutte. I medici del Civico di Palermo hanno poi effettuato i controlli alcolemici, che hanno inchiodato Schillaci.

APCAT MANTOVA Associazione Provinciale Club Alcologici Territoriali onlus 31 DICEMBRE 2013

Dalle ore 20

L'ABBRACCIO DI CAPODANNO

UNA FESTA PER TUTTI SENZA ALCOL

CON TANTE PERSONE

Ore 20.30 in punto: RISOTTO

Ore 21.15: MAGO SCARSINO Magia comica per i bambini

A seguire

Canzoni d'autore con LUCA BONAFFINI

Karaoke per l'anno nuovo con GABER

E A MEZZANOTTE...

ABBRACCI anziché BRINDISI

CORTE MADDALENA Via Pilla 53 CURTATONE (MN)

PRENOTAZIONE CENA: 10 EURO

SPETTACOLO GRATUITO

Info e prenotazioni: evento Facebook "L'Abbraccio di Capodanno", Sms-TELEF.: 3295884739